



Giardini e paesaggi aperti 2021: ripartiamo dal paesaggio

Giardini e paesaggi aperti 2021: ripartiamo dal paesaggio

Ritorna tra settembre e ottobre la manifestazione promossa da AIAPP, che propone 28 occasioni per venire a contatto con il paesaggio. Momento clou 24 e 25 settembre

Published 14 settembre 2021 – © riproduzione riservata

Sono trascorsi nove anni dalla prima edizione di “Giardini e paesaggi aperti”, appuntamento annuale di AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio). Quest’anno, nei mesi di settembre e ottobre, con il **clou degli eventi previsti nel weekend del 25 e 26 settembre**, verranno proposte ben 28 occasioni per venire a contatto con il paesaggio.

La manifestazione, come per le precedenti edizioni, ha un **tema annuale**. Quest’anno ci è sembrato opportuno, considerato il particolare periodo pandemico che stiamo attraversando, intitolarla **“RIPARTIRE DAL PAESAGGIO / RESTART”**, proprio per dare rilievo all’importanza di una ripartenza dal paesaggio, con una **vera transizione ecologica**, che riveda i processi di trasformazione, ponendoli in equilibrio con quelli naturali e il capitale naturale, secondo tecniche progettuali precise e competenze specifiche creando, inoltre, una consapevolezza

collettiva del valore del progetto di paesaggio alle varie scale e nei vari ambiti territoriali.

È ormai evidente che **è indispensabile un cambio di rotta** del nostro modo di vivere sul pianeta Terra; dobbiamo imparare ad essere ospiti del pianeta e non comportarci come padroni dello stesso.

Con l'edizione "RIPARTIRE DAL PAESAGGIO / RESTART", grazie al lavoro di molti soci AIAPP, mostreremo in tutta la penisola **esempi concreti sia in ambito urbano che rurale**, in cui esporremo l'importanza dei servizi ecosistemici che il paesaggio offre.

Il Parco della Mensola e il quartiere Veronetta

Evidenzieremo come il **progetto di paesaggio sia fondamentale per il contrasto, l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici**, come nel caso dell'area del **Parco del Mensola**, che prende il nome dall'omonimo torrente nell'area nord-est di Firenze. Qui è stato progettato un sistema di casse di espansione che si estende per oltre 18 ettari come sistema di mitigazione del rischio idraulico da alluvione e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità.

È un'area con una funzione idraulica a cui quest'anno si aggiunge uno spazio verde pubblico che assolve la funzione di luogo culturale, "**LUMEN**", in cui si vuole stimolare una partecipazione civica nel rispetto dell'ambiente. **Attraverso l'Associazione di promozione sociale "Icchè ci vah ci vole"** è stata effettuata la messa in sicurezza di un edificio preesistente. Sarà, inoltre, **realizzato il ripristino e la messa in sicurezza delle due serre principali**, la pulizia dell'area verde e la creazione di una via di accesso ciclo-pedonale (in collaborazione con il reparto del verde del Comune di Firenze) che ne migliorerà l'accessibilità. Verranno installati dei totem per la divulgazione delle attività culturali e realizzate delle sedute e degli arredi componibili per formare, all'occorrenza, un piccolo anfiteatro. Un perfetto esempio di rivitalizzazione di un luogo ripartendo dal paesaggio.

In ambito urbano, insieme all'Associazione "**Giardini Aperti Verona**" sono state programmate alcune **visite nel quartiere Veronetta con l'apertura di 28 tra giardini, cortili e spazi verdi privati e pubblici**. Ciò nell'ottica di far acquisire consapevolezza della ricchezza del territorio e della fondamentale funzione del verde nel contesto urbano che è in grado di ridurre l'inquinamento di aria e acqua, implementare la biodiversità, ridurre le isole di calore e contrastare il cambiamento climatico. Chi si iscrive alla manifestazione riceverà un kit con una

mappa che aiuterà il visitatore a trovare i giardini selezionati, una piccola guida illustrata che descrive gli aspetti botanici e storici degli spazi visitabili e un braccialetto che gli consentirà di accedere ai giardini aperti per tutte e due le giornate.

L'elevato valore estetico ed ecologico del paesaggio rurale italiano

In ambito rurale, invece, visiteremo fra gli altri siti anche il **Podere delle Case Lovara a Punta Mesco** in Liguria e/o i **Monti Lessini in Veneto**, in cui è evidente come, spesso, il paesaggio italiano è frutto dell'incontro della cultura e del lavoro sapiente dell'uomo, che ha plasmato e organizzato, con la propria profonda conoscenza del territorio, luoghi in cui sarebbe stato difficile vivere e coltivare. Il contadino, nel tempo, è stato capace di modificare un luogo senza alterare i delicati equilibri ecologici. Esempio di gestione sostenibile che considera contemporaneamente gli elementi strutturanti del paesaggio, l'integrità ecologica, la biodiversità, la resilienza e i servizi ecosistemici. Il **paesaggio storico rurale italiano** è caratterizzato da un **elevato valore estetico ed ecologico** dovuto ad un grande numero di ecomosaici straordinari caratterizzati da una ricchezza di ordinamenti colturali, di specie coltivate, di forme di allevamento, di sistemazioni idraulico-agrarie e di tipologie di insediamenti che rappresentano l'espressione di una notevole biodiversità di spazi e di specie.

Queste sono solo alcune delle tante iniziative organizzate.

Per maggiori informazioni su ogni singolo evento e sulle modalità di partecipazione consultare il sito <https://www.aiapp.net/giardini-paesaggi-aperti-2021-settembre-ottobre/>

 **Condividi** _____